

Sanità nel caos

Botte al medico del Sant'Andrea

Comunica il decesso
Dottore aggredito
dai parenti inferociti

Sbraga a pagina 21

OSPEDALI E SICUREZZA

Non contenti hanno semidevastato spazi e apparecchiature. Il nosocomio già teatro di tre eventi negli ultimi tre mesi

Botte a medico del Sant'Andrea

Il dottore aggredito dopo aver comunicato il decesso di un paziente ai suoi familiari

ANTONIO SBRAGA

••• «Purtroppo non ce l'ha fatta: è morta». E giù botte. Il medico non ha avuto neanche il tempo di fare le condoglianze ai familiari della paziente, che subito lo hanno aggredito, prendendolo a schiaffi e a borsettate in testa. Solo l'intervento degli in-

fermieri e degli ausiliari, ricoperti di insulti come il dottore, ha evitato il peggio all'ospedale Sant'Andrea, già teatro di ben 3 aggressioni negli ultimi 3 mesi. Stavol-

ta «la miccia che ha scatenato questo episodio di violenza è stato il decesso di una paziente ricoverata poco prima di Capodanno per problemi respiratori e affetta da una patologia oncologica plurimetastatica - spiega il segretario aziendale del sindacato Anaao, Fedra Mori - Il sanitario, che si trovava di turno quella mattina nel reparto di degenza, aveva già avvertito i familiari del peggioramento delle condizioni cliniche della loro congiunta e poi li ha dovuti informare del decesso. Al loro arrivo in reparto, questi si sono immediatamente scagliati contro il medico, che è stato quindi investito da una mannaia urlante che lo ha schiaffeggiato, colpito con le borse e insultato. Non curanti della presenza di altri ma-

lati, i parenti della paziente hanno urlato, sputato e devastato la stanza di degenza ove era ancora la salma e la vicina di letto, ribaltando tavole e sedie e distruggendo l'elettrocardiografo». Negli ultimi 3 mesi gli operatori dell'ospedale di via di Grottarossa hanno subito 2 aggressioni ai danni di operatori socio-sanitari e di un'infermiera: «un lavoratore è stato colpito al volto con un plico contenente documentazione sanitaria per ben 2 volte da una paziente stremata dai lunghi tempi di attesa (era in codice 2 nella sala dei codici gialli gremita di pazienti in attesa di visita, accertamenti diagnostici o ricovero in reparto) - ha denunciato Alessio Minadeo, segretario di Confindesa Sanità Lazio - Un altro è stato aggredito con un calcio al

collo da un paziente che stazionava in Ps e molti ricorderanno l'episodio del 18 ottobre scorso in cui un'infermiera ha subito un tentativo di strangolamento sempre in Ps». Ora tutti i sindacati tornano a chiedere più misure di sicurezza negli ospedali. Il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, chiede «di ristabilire i presidi di Pubblica Sicurezza nelle strutture Ospedaliere. Speriamo che chi di dovere ci ascolti prima che sia troppo tardi». Anche l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, lancia un appello al prefetto di Roma «per studiare una strategia comune per affrontare un fenomeno in preoccupante au-

mento. Credo sia necessario riattivare i punti di polizia presso i Pronto soccorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Policinico
L'ospedale
in via
di Grottarossa
all'interno
del quale
si è consumata
l'aggressione

Grave precedente
*Il 18 ottobre un'infermiera
ha rischiato di essere strangolata
all'interno del Pronto soccorso*

